
Bolsonaro, la democrazia è un optional

Autore: Alberto Barlocchi

Fonte: Città Nuova

Una nuova giustificazione della dittatura e dei suoi crimini, questa volta di quella cilena, fatta dal presidente brasiliano.

Un caro collega argentino, José María Poirier, conosciuto anche dai lettori di *Città Nuova*, ha sempre insegnato che **non può fare bene (e fare il bene) chi pensa male**. Tale criterio può applicarsi al **presidente brasiliano Jair Bolsonaro**. Che alcune sue concezioni si inceppino nell'elaborare una sana visione della vita e delle cose, è ormai evidente a tutti, e sempre più anche tra coloro che lo hanno votato. Lo ha dimostrato in poco felici espressioni del passato, ma anche in rivelatrici iniziative del presente. **La sua politica anti indigeni consente aggressioni contro coloro che sono abitanti del Brasile fin da prima che arrivassero europei** – e tra questi gli italiani dai quali discende il presidente –, seguendo l'idea di considerare la selva una piazza d'affari speculativi e non parte di un bene comune. Mesi or sono, diede una dimostrazione della sua scarsa conoscenza della politica e della storia, quando nel memoriale dell'Olocausto di Yad Vashem, a Gerusalemme, **ha catalogato il nazismo come ideologia di sinistra**. «Che dubbi si possono avere –disse–: nazional-socialismo...». L'affermazione creò imbarazzo persino nel governo amico di BB Netanyahu. L'ennesima uscita, ben più grave di una semplice gaffe, non è solo questione di ignoranza ma di una concezione pericolosa dello Stato. La scorsa settimana Bolsonaro non ha gradito che la ex presidente del Cile, **Michelle Bachelet, nella veste di Alto commissario per i diritti umani dell'Onu, abbia rilevato una «preoccupante riduzione» dello spazio democratico in Brasile** a partire dall'incremento dell'uso della violenza da parte della polizia – tra l'altro incoraggiata anche da slogan condivisi dal presidente tipo: il delinquente buono è il delinquente morto –. Bachelet si è anche riferita alla giustificazione della dittatura, come lo ha fatto lo stesso Bolsonaro più volte, rilevando che ciò favorisce l'impunità, in momenti in cui i difensori dei diritti umani sono sotto minaccia. **Il presidente del Brasile non solo ha criticato tale intervento, quale intromissione nelle questioni interne del Paese, ma ha colto l'occasione per un nuovo riferimento alla dittatura cilena** ricordando alla Bachelet che se il Cile non si è trasformato in una versione di Cuba, lo si deve a persone come **Pinochet** che insorsero per sconfiggere la sinistra, della quale era parte suo padre, **Alberto Bachelet**. Le espressioni di Bolsonaro sono cadute come una secchiata d'acqua fredda sul governo cileno, di destra, tra i rappresentanti politici e della società civile. Alberto Bachelet era generale di brigata e venne torturato a morte dai repressori di Pinochet, nelle cui mani cadde anche la propria figlia Michelle e sua madre, entrambe torturate. **Il presidente Piñera ha criticato decisamente l'intervento infelice di Bolsonaro. Difenderlo diventa veramente impossibile**. Perché l'aspetto più inquietante di questa **giustificazione di una dittatura** è una concezione nella quale lo Stato è associato a una **determinata ideologia che può permettersi ogni licenza in merito dello stato di diritto**. Va detto che quello di **Salvador Allende**, pur con limiti ed errori, era uno governo eletto democraticamente e nessuno ha mai potuto dimostrare che effettivamente stava per trasformarsi in una dittatura comunista. Senza cogliere la limitatezza della sua concezione, il presidente brasiliano ha ammesso che il problema non è stata la soppressione della democrazia e dei diritti umani, il ricorso al terrorismo di Stato con l'assassinio di 4 mila “desaparecidos”, l'applicazione sistematica della tortura, ma che ciò non lo abbia fatto la sinistra. Perché, viceversa, se viene fatto dalla destra è giustificabile. **Una concezione del genere impedisce a un rappresentante dello Stato di poter compiere il primo servizio che viene richiesto ai poteri pubblici: aver cura del bene comune**, primo tra tutti della democrazia che, per Bolsonaro, è un *optional*. Che ci sia o no è del tutto secondario. Sarà difficile far bene pensando così male.